



PROSSIMI APPUNTAMENTI

GENOVA

Mercoledì 27 aprile
Incontro preparatorio al
Pellegrinaggio di Lourdes

29 aprile – 3 maggio
Pellegrinaggio Internazionale
Giubilare a Lourdes

Sabato 14 maggio
Assemblea Ordinaria della
Delegazione e **Festa di San Pancrazio**

Sabato 4 giugno
Voci solidali in una notte di inizio
estate presso il Parco di Villa
Tigullio a Rapallo

Domenica 5 giugno
Giubileo della Delegazione al
Santuario della Madonna della
Guardia

CHIAVARI

Martedì 12 aprile
Incontro di Catechesi sul secondo
capitolo dell'Enciclica *Laudato Si*

BASSO PIEMONTE

Sabato 16 aprile
Visita ai luoghi Orionini di
Tortona: Duomo, Casa del Paterno
e Santuario della Madonna della
Guardia.

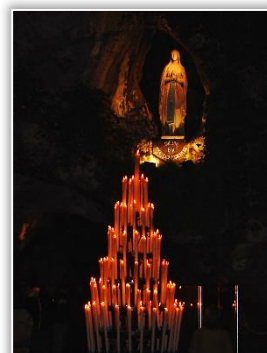
AVVISI IMPORTANTI

INCONTRO PRE-PELLEGRINAGGIO

Mercoledì 27 aprile 2016

San Pancrazio

L'incontro preparatorio al
Pellegrinaggio di Lourdes si terrà
mercoledì 27 aprile alle ore **16.30**
presso la Chiesa di San Pancrazio e
sarà articolato su meditazioni, Santo
Rosario e Santa Messa.



La Delegazione SMOM di Genova e Liguria

presenta

Voci solidali in una notte di inizio estate

Sabato 4 giugno 2016

Ore 21.00

presso il Parco di Villa Tigullio - Rapallo

Con la partecipazione di:

Prof.ssa Megumi Akanuma (soprano)

Maestro Antonello Mannarino (tenore)

Prof.ssa Masha Kirilova (pianoforte)

Maestro Benedetto Spingardi Merialdi (pianoforte)

L'intero ricavato sarà devoluto alle attività assistenziale
della Delegazione.



RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA della Delegazione

6 marzo 2016 - San Pancrazio

Il consueto Ritiro Spirituale di Quaresima della Delegazione ha avuto come Predicatore Fra' Giovanni Scarabelli, che con generosità si è reso disponibile a parlarci dell'anno della Misericordia e della Misericordia per un Cavaliere di Malta.

La giornata preceduta dalla recita delle Lodi ha alternato meditazioni e preghiere con una breve interruzione per il pranzo comunitario ed è si è conclusa con la Santa Messa nella Chiesa di

San Pancrazio.



Il tema centrale è stato il mettere in pratica la Misericordia invocata dal Santo Padre, sia nelle opere caritatevoli ed assistenziali, sia nei nostri rapporti interpersonali.

Abbiamo anche avuto un'interessante riflessione sugli assetti politici e mondiali che richiedono una visione "Misericordiosa" dell'accoglienza e della comprensione.

Superati alcuni problemi tecnici, il testo delle Meditazioni saranno a breve disponibili sul sito della Delegazione in versione video integrale per chi volesse ripercorrere i temi centrali o per chi, non presente, volesse rendersi partecipe.

(L.A.)



50 ANNI DI SACERDOZIO DI S.Em.za IL CARDINALE BAGNASCO

Giovedì 24 marzo – Cattedrale di Genova

Nella celebrazione della Messa Crismale del Giovedì Santo in Cattedrale, Sua Em.za il Cardinale *Bagnasco* ha ricordato i suoi cinquant'anni di sacerdozio insieme a tutto il presbiterio e a tanti fedeli laici che hanno voluto esprimere la loro vicinanza e affetto, ed in particolare una folta rappresentanza della nostra Delegazione.

E' stato Mons. *Nicolò Anselmi*, Vescovo Ausiliare, con voce rotta dalla commozione a portare il saluto e l'augurio di tutta la diocesi all'Arcivescovo e in particolare per avere accettato ogni incarico anche quelli che lo obbligavano ad una vita faticosa, frantumata, che trova unità solo nella volontà di Dio.

Al termine della celebrazione S.Em.za il Card. *Bagnasco* ha ringraziato Mons. *Anselmi*, Vescovo Ausiliare, per le sue parole, esprimendo il suo grazie a tutti i sacerdoti diocesani, ai secolari, ai religiosi, ma anche ai suoi più vicini e stretti collaboratori.

Nella circostanza ha ringraziato la Dele-



gazione SMOM di Genova per l'impegno profuso nelle sue varie attività assistenziale in favore degli ammalati, dei poveri e dei bisognosi.


CHIAVARI

DOMENICA DELLE PALME

alla casa di riposo «Pietro Torriglia» di Chiavari



Come ogni anno, i confratelli dell'ufficio distaccato di Chiavari in collaborazione con il Gruppo Famiglie hanno celebrato la Domenica che precede la Santa Pasqua presso la Casa di Riposo «Pietro Torriglia» a Chiavari diretta dalla nostra consorella *Gabriella Bersellini Lantermo*.



Presieduta dal nostro Cappellano S.E. Mons. *Giulio Sanguineti*, Vescovo Emerito di Brescia, la processione con le palme ha preso avvio dal piazzale della Casa per raggiungere la cappella.

Ambulatorio ACISMOM

DONAZIONE

Un benefattore del nostro Ambulatorio ha voluto ricordare la propria moglie recentemente scomparsa donando due apparecchi Holter.

Tali apparecchi completano la dotazione strumentale del Centro di Cardiologia e consentono di garantire una maggior efficacia di intervento diagnostico.

La Delegazione ed i pazienti dell'Ambulatorio del centro storico ringraziano del gesto generoso che contribuirà a rendere sempre più efficiente la nostra assistenza.

(F.R)



Dopo la tradizionale benedizione delle palme e dell'olivo, i fedeli hanno partecipato alla Liturgia Eucaristica.

I primi posti nell'assemblea erano naturalmente occupati dagli ospiti della struttura; ad essi è assicurata costantemente una cura oltre che sanitaria assistenziale anche spirituale.

Questo piccolo gesto di volontariato è un modo per far mantenere i legami con la città ma soprattutto con la comunità ecclesiale, nutrimento ancora più necessario di quello materiale per le persone che a volte si sentono sole e abbandonate perché non più in grado di essere utili alla società moderna.

(G.P.)



BASSO PIEMONTE

SOLENNITA' DI SAN MARZIANO

Tortona – 7 marzo 2016

Lunedì 7 Marzo il coordinamento Basso Piemonte accompagnato dal Confratello *Augusto Vianson* e da Don *Fulvio Berti* ha partecipato alla solennità di San Marziano, Patrono Principale della Diocesi di Tortona, tenutasi in Cattedrale.

La funzione è stata eccezionalmente presieduta dal Sua Em.za il Cardinale *Angelo Bagnasco*, Cardinale di Genova e Presidente CEI e concelebrata da S.E. il Vescovo di Tortona, Padre *Vittorio Francesco Viola*.



Il Vescovo di Tortona si è dimostrato nuovamente molto vicino al nostro Ordine apprezzandone la numerosa partecipazione. Al termine della Santa messa, il nostro Ordine è stato invitato a partecipare nel salone dell'Episcopio ad un rinfresco. (A.V)

VENTIMIGLIA - SANREMO

PELLEGRINAGGIO DELLA MISERICORDIA

Domenica 3 aprile i confratelli dell'Ufficio distaccato di Ventimiglia-Sanremo hanno partecipato, in occasione della festa liturgica della Divina Misericordia, al Pellegrinaggio presso il Santuario della Madonna della Costa in Sanremo. (G.G)



CISOM

Raggruppamento Liguria

DONAZIONE DI UOVA

da parte dell'Associazione Regina Elena

Grazie alla segnalazione del nostro confratello *Francesco Rosano*, l'Associazione Internazionale Regina Elena ci ha reso partecipe della sua generosità, donandoci 130 uova pasquali e viveri di altro genere, ritirati dai nostri volontari del CISOM, il Ten. *Amato* e il M.llo *Laguzzi* a Modena il 17 marzo scorso.

Tali doni sono stati consegnati tramite la nostra Delegazione alla mensa dei Frati Cappuccini del Padre Santo. (G.D)

CORSI BLSD

Nei giorni 25 e 30 marzo si sono tenuti i Corsi di abilitazione per Operatori BLSD (massaggio cardiaco ed uso defibrillatore) presso il Centro di simulazione avanzata delle Cliniche Universitarie di San Martino.

Hanno partecipato una ventina di persone fra coloro che avevano seguito il Corso di Primo Soccorso organizzato dal Raggruppamento CISOM della Liguria dal 24 novembre 2015 al 15 marzo 2016 (G.D)



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Servizio di Assistenza Sanitaria

La nostra delegazione ha risposto positivamente alla richiesta di S.E. il Grande Ospedaliere e per esso del Gran Priore di Lombardia e Venezia a partecipare attivamente al servizio sanitario presso le basiliche romane in occasione di questo anno santo.

Ad oggi sono ben nove i gruppi (medico, infermiere e due soccorritori) che si alterneranno fino a dicembre. L'Ordine di Malta assicura infatti all'organizzazione vaticana la copertura integrale del servizio sanitario ai pellegrini che si recano a Roma.

Durante la settimana ogni Gruppo presta servizio in tutte le quattro Basiliche vaticane (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura) o al mattino od al pomeriggio e, pertanto, vi è molto tempo libero.



Il servizio è reso negli ambulatori (Posti di Primo Soccorso) che sono presenti nelle basiliche ed è coordinato magnificamente dalla macchina organizzativa predisposta dal Grande Ospedaliere S.E. *de la Rochefocauld - Montbel* e dai confratelli romani capitanati dal Prof. *Arduini*.

Grazie a Dio gli interventi di assistenza ai pellegrini sono vicino allo zero; qualche intervento maggiore si ha nelle giornate di Domenica e Mercoledì in Piazza San Pietro quando il numero dei pellegrini è maggiore che durante gli altri giorni.

In definitiva si tratta di una settimana di servizio che tuttavia consente al singolo di ricavare per sé momenti dedicati anche alla preghiera soprattutto all'interno delle magnifiche Basiliche che con le loro opere d'arte e spiritualità indubbiamente avvicinano il piccolo pellegrino alla Gloria di Dio.

Il pernottamento ed il vitto è assicurato alla Caserma Manara (non distante da San Pietro); le condizioni sono "essenziali" e sufficientemente confortevoli: si dorme in camerate da otto persone ed i pasti sono consumati alla mensa della caserma stessa.

Non vi è obbligo di pernottare in caserma in quanto il singolo può provvedere da sé informando l'organizzazione prima di iniziare il turno settimanale.

I trasporti pubblici sono assicurati gratuitamente dall'organizzazione ed a ciascuno viene consegnato un badge di riconoscimento personale che oltre a qualificare lo stesso quale operatore sanitario, consente di saltare la coda ai varchi di controllo delle basiliche; tuttavia i controlli, anche per gli operatori sanitari, sono obbligatori.

L'organizzazione, come detto, è efficiente e roduta, ciò nonostante può rimanere tale se ognuno fa quello che è chiamato a fare rispettando gli orari e collaborando fraternamente con l'organizzazione e gli altri gruppi.

L'organizzazione non ha mancato di riservare, per ogni turno, due appuntamenti importanti: la visita guidata a Villa Malta e la Chiesa del Piranesi all'Avventino e l'incontro conviviale presso l'Ambulatorio magistrale di via delle Carrozze a fine turno con la consegna della medaglia commemorativa dell'Ordine e dell'attestato di partecipazione dell'Organizzazione vaticana.

(B.G.)



SPUNTI di RIFLESSIONE SPIRITUALE

LE OPERE DI MISERICORDIA

Di seguito troverete l'articolo di *Enzo Bianchi* pubblicato nella Vita Pastorale (dicembre 2015) e segnalato da nostro Cappellano S.E. Mons. *Giulio Sanguineti*.

Nel vangelo c'è una parola decisiva di Gesù: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (Mt 7,12).

È la "regola d'oro", che stabilisce l'amore attivo di ciascuno di noi verso l'altro: una regola presente in tutte le culture della terra, perché elaborata dal "noi insieme" nel cammino di umanizzazione.

Purtroppo non è abbastanza conosciuta e ripetuta l'universalità di questo comando, sovente sconfessato anche dalle religioni.

Ma se questo imperativo è sentito come tale in ogni tempo e a ogni latitudine, significa che l'essere umano è *capax boni*, è per natura capace di discernere e operare il bene.

È soprattutto in questa capacità che consiste l'immagine di Dio e la somiglianza con lui che ogni umano porta in sé (cf. Gen 1,26-27).

Per questo, proprio su tale criterio avverrà il giudizio di ciascuno: quando il Figlio dell'uomo, alla fine della storia, giudicherà l'umanità intera, collocandola nella benedizione o nella maledizione, guarderà a ciò che ogni persona avrà fatto o non fatto verso il fratello o la sorella in umanità, che attendevano un'azione, un comportamento capace di sollevarli dal loro bisogno, dal loro soffrire (cf. Mt 25,31-46).

Questo imperativo dell'amore dell'altro non è privilegio di una religione, ma è umano, umanissimo, ispirato dal cuore presente in ogni persona, che è capace di compierlo o di rifiutarlo.

La fede cristiana, dunque, non ha creato questa regola d'oro, ma le ha dato un primato assoluto, chiedendo ai discepoli di Gesù Cristo di contribuire al cammino di umanizzazione e di non smentirlo mai: fare un'azione di misericordia verso gli altri è come farla verso il Signore Gesù Cristo ("Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me": Mt 25,40), perché è fare la sua volontà ("Se mi amate, osserverete i miei comandamenti: Gv 14,15).

Ha detto recentemente papa Francesco:

"È amando gli altri che si impara ad amare Dio" (3 ottobre 2015), ed è solo ascoltando gli altri che si impara ad ascoltare Dio.

Questa non è un'eresia bonaria, né tanto meno si tratta di parole frutto di una fede senza Dio, ma è il cuore stesso del cristianesimo, che afferma un Dio fattosi uomo.

Per chi è cristiano, il primo sacramento di Dio è il sacramento del prossimo e chi vuole andare a Dio non può evitare il sacramento di Dio che è l'umanità tutta raccolta in Gesù Cristo.

Il comandamento "Amerai il Signore, tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,5) ha sempre significato non tanto un imperativo a nutrire sentimenti di desiderio verso Dio quanto ad amarlo compiendo la sua volontà, ciò che lui desidera: "in questo, consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti" (1Gv 5,3).

L'aver aggiunto a tale comandamento l'altro parallelo – "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Lv 19,18; cf. Mc 12,29-31 e par.) – è solo un'esplicitazione del primo comandamento, affinché non lo si pratichi in un modo che, anche se può essere comune a tutte le religioni, resta pur sempre sviante.

L'amore per Dio, infatti, non è uguale all'amore di un idolo che è caro, amato, invocato proprio perché è muto e risponde ai nostri desideri, cioè un manufatto, opera delle nostre proiezioni!

Per questo i profeti con coerenza chiedevano ai credenti vivere l'amore di Dio non attraverso il culto, i sacrifici, le preghiere, i digiuni, ma nello "sciogliere le catene inique, togliere i pesi del giogo, dare la libertà agli oppressi, ... dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire chi è nudo" (Is 58,6-7).

Ovvero, senza vivere una "carità presbite" che vede i bisognosi se sono lontani mentre trascura quelli vicini alla propria casa!



I rabbini insegnavano che le azioni di misericordia del credente sono tali solo se conformi al comportamento di Dio, che “ha vestito Adamo ed Eva quando erano nudi, ... ha visitato i malati apparendo ad Abramo in convalescenza, ... ha consolato gli afflitti quando consolò Giacobbe, ... ha nutrito con il pane del cielo i figli di Israele affamati e morenti di sete nel deserto, ... ha seppellito Mosè quando egli morì” (Targum a Dt 34,6).

Possiamo dire che tutta la Legge e i Profeti indicano dunque l'azione di carità dei credenti verso gli altri: è così che essi adempiono la volontà di Dio, realizzano nella storia il suo amore, permettono all'amore vivo, eterno e fedele di Dio di raggiungere le diverse situazioni in cui le creature soffrono e appaiono bisognose.

Misericordia, cuore per i miseri, indica bene la fonte dell'azione del credente verso il suo prossimo.

Il Nome di Dio, infatti, è “*il Signore misericordioso e compassionevole*” (Es 34,6; Sal 86,15; 103,8; 111,1; 145,8), e Gesù, Figlio di Dio e di Maria, è stato il volto umano di questa misericordia di Dio, è stato la narrazione (*exeghésato*: Gv 1,18) di questa “sostanza” del nostro “Dio” che “è carità” (1Gv 4,8.16).

E quando questa carità si mette in movimento verso le sue creature, è sempre misericordia, amore che viene dalle viscere di una madre, tenerezza del cuore di un padre.

La misericordia – si badi bene – non può restare un sentimento, ma proprio perché nasce dalle viscere profonde, quasi un istinto, una pulsione incontenibile, diviene un fare. Secondo le espressioni bibliche, *la misericordia si fa* (si veda, in particolare, Lc 10,37: “*qui fecit misericordiam*”), come si fanno i sacrifici, ma nella consapevolezza che Dio ha detto: “Voglio la misericordia e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti” (Os 6,6; cf. Mt 9,13; 12,7).

E proprio perché i cristiani non leggevano più le Scritture e non potevano avere assiduità con il vangelo scritto, nei secoli si è cercato di sintetizzare la volontà del Signore, e quindi la risposta del cristiano, in precetti e consigli.



Così si sono compilate liste da ricordare a memoria nella vita quotidiana. Proprio a partire dalla pagina del giudizio universale ricordata sopra (a cui va aggiunto, per la sepoltura dei morti, un passo del libro di Tobia, Tb 12,12-13), si sono progressivamente individuate sette azioni di misericordia da compiere, dette anche azioni corporali, perché contrassegnate da un fare con il corpo intero verso il corpo di chi è nel bisogno.

Più tardi si sono raccolte, sempre con il numero della totalità indicante la pienezza, sette azioni di misericordia spirituali, che cioè riguardano la vita interiore, spirituale degli altri, bisognosi di aiuto anche a questo livello.

Tali distinzioni, nate con l'intenzione di essere delle semplificazioni, di servire quale aiuto e memoria per i credenti, rischiano però di frammentare in una casistica la realizzazione della misericordia, che deve sempre essere creativa.

Occorre dunque la consapevolezza che, per *fare azioni di misericordia*, sono assolutamente necessari alcuni passi. Innanzitutto il *vedere*: non basta guardare, occorre vedere, essere svegli e vigili, restare consapevoli che nel quotidiano dobbiamo non solo incrociare l'altro, guardarlo e passare oltre, ma vederlo, con uno sguardo che sappia leggerlo nella sua identità altra da noi, di fratello o sorella in umanità.

Conosciuto o sconosciuto, l'altro va visto come uno uguale a noi in dignità e umanità. Solo dal vedere scaturisce il secondo passo: avvicinarsi, *farsi prossimo* all'altro e così renderlo nostro prossimo.

Nell'incontro, nella prossimità, nel volto contro volto, occhio contro occhio, si decide la relazione. L'altro non è più lontano, non è più uno tra tanti altri, ma ha un volto di fronte al mio e con il suo volto mi pone una domanda, accende la mia responsabilità.



L'ultimo passo è il *sentire, provare compassione* non solo con il cuore, ma con viscere che fremono, si commuovono. Qui si vede se uno ha il cuore di carne o di pietra (cf. Ez 11,19; 36,26), se è egoista e narcisista oppure se sa riconoscere il bisogno dell'altro fino a provare empatia, fino a soffrire con l'altro.

Se si compiono questi tre passi, allora è quasi naturale agire, "fare misericordia", sempre in modo diverso e creativo, sempre guardando al destinatario del nostro aver cura e non a noi stessi. Così accade che la misericordia di Dio, attraverso noi umani, può diventare misericordia concreta verso i bisognosi e gli infelici.

Cari lettori, care lettrici, in quest'anno della misericordia voluto da papa Francesco il primo nostro compito è quello di recuperare l'elementare grammatica dell'amore misericordioso di Dio: misericordia da parte di Dio conosciuta su di noi – anche questa è "conoscenza di Dio" (Os 6,6)! – e misericordia attiva da parte nostra verso i fratelli e le sorelle in umanità. In un'epoca in cui si sono fatti progressi, anche se ancora deficitari, nel cammino di umanizzazione, sui temi della libertà e dell'uguaglianza, la fraternità rischia di essere dimenticata.

Ma senza la fraternità anche la ricerca della libertà e dell'uguaglianza diventa debole e rischia di non essere sufficientemente fondata. Occorre un'"insurrezione delle coscienze" che affermi e ricerchi la fraternità a livello universale.

Le sette opere di misericordia sono indicative di un cammino da compiersi a tutti i livelli: personale, comunitario e politico. Comunque, ci vuole poco a capirlo: se io voglio bene a qualcuno, cioè voglio il suo bene, gli do da mangiare bene, o meglio, gli faccio bene da mangiare; gli procuro da bere e brindo insieme a lui con un po' di vino; lo aiuto a vestirsi degnamente; gli do ospitalità a casa mia; lo curo se è malato; lo vado a trovare se lui non può venire a trovarmi; gli do sepoltura quando morirà.

È semplice e quotidiano!



"Insieme in immersione a Portovenere"

28-29 luglio 2016



Lo Stato Maggiore della Marina Militare Italiana ed il Raggruppamento Subacquei ed Incursori (COMSUBIN) organizzano il decimo stage di immersione dedicata ai disabili; al nostro Gruppo Giovani sono riservati 20 posti per disabili e 40 per accompagnatori.

Il programma in linea di massima prevede:

Giovedì 28 luglio

Arrivo nella serata e pernottamento in struttura militare gentilmente concessa dalla M.M.

Venerdì 29 luglio

Mattina: Bagno od immersione nelle acque di Portovenere (SP)

Sera: Pranzo in piazza delle Grazie.

Seguiranno altri dettagli.



Chi fosse interessato a partecipare, quale Assistito o Accompagnatore, è invitato a segnalarlo in Segreteria.

L'invito a partecipare è, ovviamente, rivolto anche ai Gruppi Giovani e loro Assistiti delle altre Delegazioni.





ABU ZAABAL, un Lebbrosario nel Deserto

ORDINE di MALTA nel MONDO

Lo spirito del nostro Ordine vive in un villaggio nel deserto a 40 chilometri dal Cairo in Egitto. Questo agglomerato di case, un tempo una caserma, è in realtà un lebbrosario dove vive una comunità di diverse centinaia di persone, degenti nei reparti maschile e femminile, carcerati che essendo lebbrosi scontano la loro pena in un edificio apposito, famigliari che vivono nel piccolo centro vicino ai reparti.

Il profumo della Santità vince sul lezzo della malattia, quando una delle Suore che prestano servizio in questo avamposto della sanità egiziana, entra negli ambulatori.

La Madre responsabile viene da Brescia e dal 1963 si occupa di questi lebbrosi, è lei a raccontare come negli anni tutto è rimasto immutato, anche quegli oggetti di uso quotidiano che dovrebbero in qualche modo cambiare.



La sala operatoria è un pezzo di antiquariato, e la macchina dei raggi potrebbe avere valore in un museo della medicina, visto che data degli anni '40.

I letti dei degenti, in ferro con le zanzariere hanno gli stessi decori dei letti degli ospedali della Grande Guerra, e il dubbio che siano proprio quelli è quasi una certezza.

L'Ordine di Malta è uno dei maggiori contribuenti alla sussistenza del lebbrosario, che lo Stato Egiziano, impegnato su più fronti aiuta come può, ma non come sarebbe necessario..

L'Ambasciatore dello SMOM, Mario Carotenuto, è alla ricerca dei fondi per rifare la linea d'acqua che dal Canale Nasser porta al depuratore interno un liquame denso che viene spinto da motori bisognosi di manutenzione a una vasca di sabbia per il filtraggio e nel frattempo mette insieme, grazie a donazioni di Confratelli, i denari necessari per pagare gli stipendi dei medici, senza i quali il lebbrosario non potrebbe dare assistenza.

La via crucis dei pazienti, il sorriso delle Suore, lo sguardo di un bambino amputato al ginocchio e l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione per lottare contro la malattia non possono lasciare indifferenti, come non possiamo ignorare che poco più a sud i cristiani Copti vivono una precarietà che l'Autorità costituita prova a preservare.



È una frontiera che la tradizione del Nostro Ordine conosce bene è una frontiera che merita la nostra attenzione e il nostro aiuto. Se qualcuno volesse aiutare può contattare la Segreteria della Delegazione (info.genova@ordinedimaltaitalia.org).

(L.A)



CONFERENZA A MALTA,

Progetti assistenziali ed umanitari presenti e futuri...

Mentre il mondo affronta la più grave crisi umanitaria dalla metà del ventesimo secolo, **i vertici dell'Ordine di Malta in campo sanitario, sociale ed umanitario si sono riuniti a La Valletta** nel corso di due giorni di intenso lavoro per analizzare i progetti realizzati negli ultimi 12 mesi nell'ambito sanitario e predisporre interventi futuri.

Attenzione particolare è stata dedicata ai programmi di assistenza per i migranti, richiedenti asilo e sfollati.

L'Ordine gestisce una vasta gamma di interventi, che vanno dall'assistenza alle popolazioni dei paesi colpiti da guerre, conflitti civili, calamità naturali, alle cure prestate ai rifugiati durante la fuga, fino all'arrivo nei paesi di accoglienza.



Organizzatore della conferenza, il Grande Ospedaliere *Dominique de La Rochefoucauld-Montbel*, Ministro della Sanità e degli Affari Sociali del Sovrano Ordine di Malta, ha riferito che i progetti dell'Ordine continuano ad espandersi e a rafforzarsi e che le numerose attività intraprese nei molti paesi dove l'Ordine è presente, riflettono le necessità di quelle regioni del mondo.

“Agite con il cuore”, ha affermato, “perché è così che dobbiamo lavorare con chi ha bisogno del nostro aiuto”.



Attualmente l'attenzione internazionale è concentrata sui migranti, un settore in cui l'Ordine è molto attivo, ma i progetti dell'Ordine hanno ampio respiro: dai progetti con i Rom in Europa, all'aiuto per anziani, disabili, senzatetto e per i bambini bisognosi

Il Gran Cancelliere *Albrecht Boeselager*, nel mettere in guardia ancora una volta che il problema dei migranti è destinato a durare per anni, ha sostenuto la necessità – da parte di tutte le nazioni coinvolte – di mettere in atto politiche per proteggere le vittime, sia per la loro sopravvivenza che per garantire i loro diritti umani.

L'Ambasciatore *Stefano Ronca* ha riferito alla Conferenza che l'Ordine presenterà delle linee guida per l'assistenza umanitaria all'imminente *World Humanitarian Summit*, che si svolgerà ad Istanbul il prossimo mese di maggio.

(segue)



I responsabili dei progetti di assistenza dell'Ordine hanno presentato le attività in corso, traendo vantaggio dall'esperienza comune per sviluppare le strategie per l'assistenza per il futuro, sia a livello nazionale che locale.

Dei progetti speciali includono il servizio di assistenza ai detenuti in alcuni paesi, mense per i senzatetto, nuovi progetti per case di accoglienza dove è possibile effettuare controlli medici, ricevere indumenti e avere la possibilità di mangiare e fare una doccia.



Il Presidente dell'Associazione Maltese dell'Ordine, *Daniel Testaferrata*, ha espresso la soddisfazione della sua Associazione per aver ospitato la conferenza, e l'Ospedaliere *Kevin Dingli* ha descritto i molti progetti locali per i bambini svantaggiati e gli anziani soli dell'isola. Una recente iniziativa consiste nell'addestrare i cani guida per i non vedenti.

Il Gran Maestro, Fra' *Matthew Festing*, ha ringraziato i partecipanti per la loro energia, il loro impegno e per l'entusiasmo profuso nell'importante lavoro che stanno svolgendo in tutto il mondo per aiutare gli emarginati della società.

LETTERA DI CORDOGLIO del Gran Maestro al Re del Belgio



In una lettera indirizzata al Re Filippo del Belgio, il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, Fra' *Matthew Festing*, ha espresso profondo dolore e cordoglio per gli attentati a Bruxelles di martedì 22 marzo che hanno causato numerosi morti e feriti.

« In un momento così buio e drammatico, a nome del Governo del Sovrano Ordine di Malta voglio esprimere le mie sentite condoglianze a tutta la nazione belga. Gli attacchi compiuti ieri sono un attentato ai nostri principi condivisi di libertà e pace » ha detto il Gran Maestro, sottolineando la ferma opposizione dell'Ordine di Malta ad ogni forma di violenza. « Siamo scioccati da questa ennesima strage di innocenti, che dopo Parigi, Istanbul, Ankara, colpisce tanti cittadini inermi nel cuore dell'Europa ».

GERUSALEMME, Città Santa dal 16 al 21 agosto 2016

LA VIA, agenzia dell'Arcidiocesi di Genova, organizza un viaggio a GERUSALEMME, la città santa, nel grembo della fede, sotto la guida del nostro Cappellano Don *Davide Bernini*.

Per ogni informazioni contattare
LA VIA

(010 2543489 - E-mail: info@laviasrl.com)



La Redazione invita tutti i lettori a visitare i siti ufficiali del Sovrano Militare Ordine di Malta agli indirizzi

www.orderofmalta.int e
www.ordinedimaltaitalia.org

in particolare la sezione dedicata alla Delegazione della Liguria per ulteriori notizie ed aggiornamenti.



ORDINE DI MALTA DELEGAZIONE DI GENOVA E LIGURIA

Delegazione SMOM della Liguria

Vico a Sinistra S. Pancrazio
16124 Genova - Italia
Tel. +39 010 25 25 25

Responsabile Comunicazione:
Hedwige Sacchi Nemours

Newsletter

Orari apertura Segreteria
Lunedì – Venerdì
9.00 – 12.30

comunicazione.genova@ordinedimaltaitalia.org
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-liguria

Questa Newsletter è inviata a tutti i membri, volontari ed amici della Delegazione. Ci auguriamo così di far cosa gradita e di promuovere la partecipazione alla vita locale dell'Ordine. Qualora non foste interessati, basta segnalarlo alla segreteria e l'invio sarà sospeso.